

Pdci e Prc insieme contro i tagli alla scuola

Pubblicato: Venerdì 25 Settembre 2009

Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani uniti per contrastare la riforma della scuola. Si sono presentati così **Giovanni Bonometti**, segretario della federazione varesina del Prc, ed **Elio Giacometti**, segretario del Pdci, alla conferenza stampa indetta oggi (25 settembre), per fare il punto sulla situazione della scuola pubblica italiana.

«**La scuola pubblica era un'eccellenza. Fino a qualche anno fa** – ha dichiarato Bonometti – persino dagli Stati Uniti arrivavano esperti della formazione per studiare il nostro sistema scolastico. Invece oggi, dopo la riforma Gelmini, le cose sono drasticamente cambiate. Nessuna eccellenza è riscontrabile nella scuola pubblica italiana».

«La discesa in campo come sinistra unita è una cosa seria – continua Giacometti – **puntiamo a cambiare la politica della regione Lombardia**, che privilegia la scuola privata e non applica nemmeno l’obbligo scolastico per gli studenti. Speriamo che in questa lotta PD e Italia dei Valori siano con noi».

Una linea decisa, quella emersa oggi, appoggiata dalla testimonianza di due insegnati precari, Marco Zocchi e Michele Mangione.

«**Io lavoro a chiamata annuale**, – spiega **Zocchi**, insegnate di italiano e latino – quindi ogni anno a settembre non so se e dove lavorerò. Questo non accade solo a me, che lavoro da appena quattro anni, ma anche a colleghi che lavorano da dieci o quindici anni. Negli ultimi anni sono stati pochi i precari a ottenere una cattedra di ruolo e ora, dopo i tagli causati dalla riforma, molti si trovano addirittura senza lavoro. Questo sistema fa male alla scuola, togliendo risorse necessarie e preziose, ma anche agli stessi studenti, che così non hanno continuità didattica».

«**Sono secondo in graduatoria** – gli fa eco **Mangione**, laureato in ingegneria – per un posto come insegnate di elettronica. Quest’anno si sono liberate quattro cattedre nella provincia ma, a causa dell’accorpamento delle classi dovuto ai tagli dei finanziamenti, le ore di insegnamento messe a disposizione dal provveditorato sono state solo sette. La situazione non migliora in altre zone d’Italia: basti pensare che in tutto il paese quest’anno è passato di ruolo solo un insegnate di elettronica, a fronte di 333 insegnanti di religione».

«**Una situazione insostenibile, che vede 620 cattedre in meno nella sola Provincia di Varese** – conclude Bonometti – anche se quest’anno ci sono stati 1400 iscritti in più, vengono tagliate classi o interi istituti, **come nel caso della Foscolo**. Tutto questo è solo una manovra per privatizzare il sistema scolastico. La Gelmini parla di tagli fatti a causa della crisi, ed è esattamente quello che non dovrebbe fare. Per uscire dalla crisi economica è necessario puntare sull’innovazione e la ricerca, cosa che invece questo governo non sta facendo».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it